

Tra verità e narrativa l'autrice di Avezzano pubblica per **Mondadori** «Il ribelle», terzo titolo sulla storia della città eterna

L'avventura della fondazione di Roma nel romanzo di Emma Pomilio

Un romanzo per risalire alle origini della leggenda di Roma, ripercorrerne le tappe salienti, descrivere i primi grandi nomi, da quelli etruschi ai mitici Romolo e Remo, e dare alla fiaba che racconta la nascita della più grande città dell'antichità una nuova versione narrativa. E' ciò che si propone l'opera «Il ribelle - L'avventura della fondazione» (**Mondadori**, 418 pagine, 19 euro) di Emma **Pomilio**, scrittrice di Avezzano, specializzata nella storia di Roma e già al

suo terzo romanzo, dopo *Dominus* e *La notte di Roma*.

Nel rievocare la leggenda di Roma Emma **Pomilio** ha riservato un ruolo da protagonista a un nobile etrusco, Larth, il quale decide, dopo una triste vicenda personale che lo aveva costretto ad abbandonare Tarquinia, di mettere la sua spada al servizio di Romolo, realizzando attraverso il più meritevole dei due celebri gemelli, il sogno di una nuova e grande città. Larth riesce a cogliere due aspetti essenziali che permetteranno a Roma di diventare potente: la zona dove essa sorgerà, paludosa e malsana ma strategica e straordinario crocevia di gente, e il suo primo re,

appunto Romolo, nella cui figura di pastore il cavaliere etrusco intravede i pregi dell'ottimo sovrano. Al di là dell'invenzione letteraria e del riferimento leggendario, il romanzo cerca di ricostruire le fasi autentiche della nascita della città, dai primi sviluppi del commercio sul Tevere, alla nascita di Alba Longa, fino alla fondazione di Roma, che ovviamente nella realtà storica vide l'evoluzione graduale dei villaggi locali, piuttosto che un battesimo come vuole la leggenda.

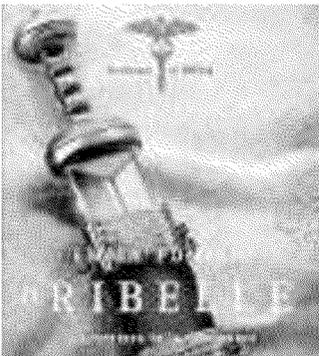
Sullo sfondo di questa ricostruzione storica e leggendaria **Pomilio** proietta i suoi personaggi, tutti approfonditi psicologicamente con grande

acume e grande attenzione alla plausibilità, dal nobile Larth, ai due gemelli Romolo e Remo che mantengono la loro contrapposizione, così come la racconta la stessa fiaba leggendaria. Ma quello che emerge soprattutto dal racconto è la grandezza di Roma, che traspare già dai suoi fondatori, briganti, pastori, banditi che coltivarono e realizzarono il sogno di una patria nuova. E Roma fu appunto la patria degli antichi popoli europei.

Marco Tabellione

Ruolo da protagonista
per Larth
un nobile etrusco

Dal commercio
sul Tevere
all'unione dei villaggi



La copertina del libro

